

dalla strada alla vita

NOTIZIARIO DELLA ONLUS "CASA DO MENOR Italia" - VILLANOVA M.VI' (CN)



PASQUA É IMPARARE AD AMARE

- I ragazzi che "risorgono" dalle derive di Fortaleza
- Dal Brasile una tournée in Europa con "...una luce è arrivata"
- Turismo sessuale, una sconfitta per tutti: come uscirne?

Editoriale pagine 3/4/5

Dal dolore nasce vita... la Pasqua sta tutta lì

La nostra storia pagina 6

Scelti da Dio per un progetto di vita

La nostra attività pagine 7/8

News dal Brasile

Volontari pagina 9

Nostalgia di quel Brasile

I bisogni più urgenti pagina 10

La Casa do menor in prima linea nel recupero dei tossicodipendenti

Le nostre risposte pagina 11

Nel "Villaggio del fanciullo" a Fortaleza si respira già un'aria di famiglia e... la vita rinasce

Corsi professionali pagina 12

I nostri progetti pagina 13

Vem cà menino

Notizie dall'Europa pagina 14

Notizie dall'Italia pagina 15

"Casa do menor Italia" Onlus

Via Roracco, 25 - Villanova M.vi (Cn)

Tel. e Fax 0174/698439

Conto corrente postale n. 12237129

intestato a "Casa do menor Italia Onlus"

Conto corrente bancario n. 2501331/9

intestato a "Onlus Casa do menor Italia"

presso: Banca Alpi Marittime

Credito Cooperativo Carrù

Filiale di Villanova M.vi (Cn):

Codice ABI 08450 - CAB 46990

"Dalla strada alla vita - Notiziario dalla Casa do menor"

Editore Associazione "Casa do menor Italia" Onlus

Via Roracco, 25 - 12089 Villanova M.vi (Cn)

Tel. e Fax 0174/698439.

Iscritto al Registro del Tribunale di Mondovì al n 4/2000 il 31/08/2000

Direttore responsabile Aldo Ribero

E-mail Italia: casamenor@isilinet.it

segreteria@casadomenor.org

adriano@casadomenor.org

E-mail Brasile: casadomenor@casadomenor.org.br

Sito Internet Italia: www.casadomenor.org

Sito Internet Brasile: www.casadomenor.org.br

Abbonamento annuale € 8,00

Ai sensi dell'art. 10 legge 675/96 si comunica agli abbonati che i dati da loro forniti all'atto della sottoscrizione dell'abbonamento sono contenuti in un archivio informatizzato idoneo a garantire la sicurezza e la riservatezza.

Hanno collaborato a questo numero: **Corrado Avagnina, Marisa Turco, Felice Galeasso, Antonina Gazzera.**

Impaginato e fotocomposto da Dettagli di Unia Manuela, Roccaforte M.vi (Cn)
Stampato da Jollygraf - Villanova M.vi (Cn)



Due piaghe da guardare in faccia: turismo sessuale e droga dilagante

Cresce ancora lo sforzo di Padre Renato Chiera e dei suoi amici, sparsi in mezzo mondo, per dare risposte urgenti e mirate all'immenso bisogno di riscatto umano e sociale tra "i ragazzi di strada" in Brasile. Non ci si può fermare mai, di fronte al grido di dolore di adolescenti e giovani alla deriva, sbandati, abbandonati, non amati, sfruttati... Il segreto per non mollare su queste frontiere sta tutto in una fede incrollabile che si rifà al Signore morto e risorto: nella misura in cui ci si spende per gli altri (come Lui ha fatto fin sulla croce), nasce un mondo nuovo, nasce la speranza, rinasce la vita, arretrano le tenebre, si battono le paure, si fa largo la risurrezione. La Pasqua viene così riletta da Padre Renato, come un punto fermo su cui edificare progetti di accoglienza tra le nuove generazioni allo sbando in Brasile. In queste pagine due sono i temi delicati e scottanti che vengono affrontati: il fenomeno del turismo sessuale dall'Europa sulle spiagge di Fortaleza e la piaga diffusa e micidiale della droga.

La Casa do menor sta operando coraggiosamente su questi fronti, anche con azioni di tipo educativo, culturale e sociale. Nuovi orizzonti d'impegno si stanno profilando. I poveri non possono aspettare...

red.



Casa Marcor "Elias"

DAL DOLORE NASCE VITA... LA PASQUA STA TUTTA LÌ

Carissimi amici vicini e lontani,
buona Pasqua... buona risurrezione per ognuno e
per ogni situazione!

Pasqua é alle porte. Ritorna ogni anno per aiutarci
ad avere ancora speranza, a credere che il bene é
più forte del male, che la vittoria sarà dell'amore,
della giustizia, della solidarietà, della vita.
Se Cristo non é risorto, siamo fritti, ci avvisa S. Paolo.
Voi credete nella Pasqua? Nella risurrezione? Siete
persone di speranza?

Certe volte facciamo fatica a credere nella Pasqua.

Dalle tragedie, la solidarietà che è il parto di un mondo unito

Abbiamo ancora negli occhi e nel cuore le
immagini dell'immane tragedia, vissuta e seguita
attraverso la televisione da tutto il mondo,
nell'Asia. Ma dalla tragedia é nata la solidarietà di
tutti, non importa la religione, la razza, la scelta
politica. L'umanità ha scoperto che è solidale, che
possiede risorse infinite di bene. E' stata una
"Apocalisse", che in greco significa "rivelazione"...
Cosa ci ha rivelato questa tragedia immane?
Riflettiamo su quello che passa e su quello che
non passa o tutto continua come prima, in una
superficialità paurosa?

Il "fenomeno" Ronaldo e la sua bella Cicarelli non
hanno capito niente... E si sono lasciati inghiottire
dal falso e vuoto mondo del castello di Chantilly,
pensando che questo é la garanzia per un
matrimonio felice. E se avessero pensato all'India e
ai ragazzi della periferia di Rio de Janeiro, dove lui
é nato? Gli avevo raccomandato di non perdere le
sue radici, ma invano.

Che delusione, fenomeno! Sai giocare a calcio, ma
non hai ancora scoperto il segreto per essere
felice. Ti possiamo aiutare...



Mi domando molte volte: come fa Dio a
sopportare tanti disastri, Lui che é Padre? Mi
hanno risposto: Lui vede il bene che nasce da
tutto questo. Lui vede la "disgrazia" come grazia.
Ha occhi differenti da noi.

Da questo dolore, come da ogni dolore, nasce
vita... questo é Pasqua! Vedere la vita che nasce dal
negativo, dalla morte. Tutto si trasforma. Non esiste
più il negativo, tutto é stato assunto e redento.

La realtà di Fortaleza: un pezzo di cielo?

In gennaio sono stato a Fortaleza. Ho gioito con
Lucinha che mi accompagnava, vedendo come le
cose crescono in modo armonioso e come il
"Villaggio del Fanciullo" sta diventando una bella
realtà. Si respira un clima di famiglia, di comunità e
la gente di fuori rimane attratta da questa realtà e
dal clima che si sperimenta. E' Pasqua e si sente la
presenza del Risorto che fa risorgere i nostri figli.
Anche il Sitio a Pacatuba é una meraviglia e i
ragazzi sono contenti perché amati. E la strada
comincia a perdere l'attrattiva che esercitava prima
su di loro.

Anche la realtà esterna sta migliorando ed i lavori
di costruzione procedono bene: il centro
amministrativo - medico - psicopedagogico è nella
fase finale, come pure la quinta casa.

Il nostro villaggio é immerso in una vita molto ricca



Ragazzi del villaggio di Fortaleza

di 18 associazioni e gruppi che formano il Condominio Spirituale Uirapuru - Il Cielo, "Céu" come lo chiamiamo noi. Stiamo tentando di costruire un pezzo di cielo, ma per questo bisogna dare la vita, morire continuamente, perdere e passare dall'egoismo di ognuno alla comunione con tutti e amare il lavoro dell'altro, il gruppo dell'altro come il nostro. Per costruire il Paradiso tra noi bisogna fare costantemente Pasqua, che è il passaggio dall'egoismo, dall'individualismo alla solidarietà concreta. E' un processo continuo che stiamo vivendo e che abbiamo approfondito nei vari incontri e ritiri con rappresentanti di tutti i gruppi e movimenti e delle associazioni presenti in quel Condominio.

Ragazzi di strada, prostituzione e turismo sessuale: fame d'amore?

Accanto a questa realtà bellissima ho vissuto il dramma dei ragazzi di strada con cui m'incontravo quasi tutte le sere, alla Beira Mar, alla Praia de Iracema, posti turistici del lungo mare di Fortaleza, ben conosciuti, dove si ammucchiano tanti ragazzi e ragazze di strada. Era bello vederli corrermi incontro gridando "Padre, padre...", contenti di ricevere un abbraccio e di chiedere qualcosa da mangiare.

Ragazzi in strada



La realtà di questi ragazzi peggiora... droga pesante, il crack, la violenza, il furto e la prostituzione. Mi fermavo e sedevo con loro sul marciapiede respirando l'acre odore di colla e di loló che ingerivano, sentendo il puzzo che esala dal loro corpo magro e sudicio, vivendo con loro la discriminazione e la rabbia che la gente comune e la polizia sfogava contro di loro. Ed anche contro di me. "Tu proteggi questi ladruncoli drogati? E non sei neppure brasiliano?" Questi volti di ragazzi d'oggi, crocefissi, che gridano l'abbandono come Gesù. Quasi tutte le sere uno o due venivano con me alla "Casa do menor..." alcuni pronti a ritornare alla strada il giorno dopo con la pancia piena e un vestito nuovo! Bisogna proprio amare con il cuore di Dio, che accoglie sempre, è fedele e misericordioso.

Per letto il marciapiede



Realtà allucinante nella notte di Fortaleza: cosa ci rivela?

Un'allucinante realtà che ho vissuto con una giornalista italiana, Cristiana, arrivata in Fortaleza per fare un servizio per la rivista italiana "Anna" sulla realtà del porno-turismo europeo e dello sfruttamento della prostituzione infantile ed in generale.

"E' una realtà allucinante..." mi ha confessato la giornalista prima di partire. "Mi vergogno d'essere italiana. Dopo lo scandalo di quattro italiani messi in prigione per sfruttamento sessuale, il turismo italiano a Fortaleza è aumentato", mi dice spaventata". Sono aumentati voli speciali dalla Sardegna..."

A Fortaleza ci sono italiani giovani e maturi che cercano avventure sessuali con ragazzine che hanno fame d'amore e di riso e fagioli, ma ci sono anche italiani, preti, suore e laici che danno la vita per riscattare vite. Oltre alla "Casa do menor" che fa un lavoro di prevenzione con la sua offerta di formazione professionale, abbiamo incontrato figure bellissime come P.e Adolfo, psicologo e suor Lorenza, che ridanno speranza a ragazze nel

La pace é possibile? Campagna di fraternità ecumenica contro la violenza

Ho partecipato a Nova Iguaçu all'apertura della Campagna di Fraternità che la Chiesa Cattolica lancia in Quaresima dal 1964 per tutto il Brasile. Il tema di quest'anno: Solidariedade e Paz. Il motto: Felici coloro che promuovono la pace. Abbiamo celebrato quest'evento su una piazza in Queimados, quartiere periferico della Diocesi di Nuova Iguaçu. C'era tanta gente, di tanti colori e provenienze. Novità: non c'erano solo cattolici, ma anche protestanti, evangelici, rappresentanti di varie denominazioni religiose e di partiti e Amministrazioni comunali con colori differenti. Tutti insieme, per la prima volta nella nostra storia, per costruire la pace e sconfiggere la violenza che ci sconfigge tutti perché non crediamo che l'amore é più forte della violenza, che si vince il male con il bene e non con la vendetta... Ho vibrato: dobbiamo disarmare i cuori, disarmare le religioni, le chiese, i partiti, i governi, i sistemi economici e insieme costruire la pace. E' dono del Risorto. Lui l'ha conquistata dando la vita... Chi vuol pagare per la pace? Hanno ucciso in questi giorni suor Dhoroty, missionaria americana nel Pará, dalla parte dei "senza terra" contro le grandi imprese di sfruttamento del legno. E' stata colpita con 6 pallottole, mentre cercava di leggere una frase della Bibbia ai suoi assassini. Aveva 76 anni! Ma la vittoria non sarà dei prepotenti. Un nuovo Brasile sta nascendo... il chicco che muore dà frutto... Questo é Pasqua. Si muore per dare vita e per non morire più.

Una tournée in Europa: "E uma luz chegou"!

Abbiamo deciso di fare una pazzia d'amore: una tournée in Europa con dei nostri ragazzi della "Casa do menor" di Miguel Couto, di Teresopolis, di Fortaleza. Lo slogan? E uma luz chegou... una luce é arrivata... Vogliamo ringraziare ed essere un dono per chi ci aiuta da tanti anni, vogliamo suscitare solidarietà e speranza... con i nostri ragazzi che l'amore ha riscattato.



Bambine in una favelas

Vogliamo dire a tutti che bisogna aiutare la Pasqua a crescere, che la Pasqua non é utopia... che é possibile un mondo unito e solidale e felice. Speriamo di riuscirci. Lo spettacolo é molto bello. I nostri ragazzi sono artisti veri! Buona Pasqua, buona Pasqua a tutti. Aiutiamo ognuno e il mondo a fare Pasqua.

Pe. Renato

giro della prostituzione con un servizio medico e con case d'accoglienza per ragazze incinte. Come Chiara di Roma che accoglie il popolo di strada, come padre Marco che s'interessa dei carcerati e degli ex presidiari. Ci sono vari italiani in prigione anche là. Ed il Consolato ci ha chiesto aiuto. Ma un'altra Italia é possibile... e già esiste! Abbiamo conosciuto realtà allucinanti... Un ragazzo di Fortaleza che fa da mediatore per turisti italiani alla ricerca d'avventure sessuali e vive di questo... mi ha confessato che aspettava l'arrivo di un uomo di Varese che chiedeva di provvedergli trenta donne. Si fermerà un mese. Vuole una donna per giorno!!! Ed aveva un mucchio d'indirizzi di clienti italiani... Un distinto signore italiano confessava alla giornalista che era a Fortaleza per donne, ma che la moglie pensava che fosse andato per affari in Cina!!! Cosa che ripete da anni. Ho fotografato uomini giovani e uomini di oltre sessanta o settanta anni, mentre baciano calorosamente ragazzine di 16-18 anni... Turisti: mostri sessuali? Cosa succede? Questi uomini sono mostri sessuali? Queste ragazzine, puttanelle depravate e prostitute? Pe Adolfo spiega: "Bisogna andare alle cause. Queste ragazzine cercano amore, valorizzazione ed autostima... hanno fame nel cuore d'amore, ma hanno anche fame materiale. In casa non si sentono amate, non hanno affetto dal papà e sono povere. Gli europei le fanno sentire principesse... ben vestite, frequentano ristoranti, le trattano bene e si sentono importanti con un uomo del primo mondo al lato. Pensano di potere andare in Europa, sposarsi forse con il principe dei sogni. Non sono prostitute. Sono ragazze di programma... Non giustifico questo sfruttamento sessuale, ma il problema é profondo e bisogna affrontarlo, senza nascondersi... E questi uomini europei, giovani e meno giovani, italiani, olandesi, tedeschi, portoghesi? Alcuni sono malati sessuali... Bisogna curarli, ma la maggioranza è fatta di persone normali, sposati, o fidanzati. Trovano qui rapporti semplici, veri che in Europa non esistono più. Anche loro hanno bisogno di sentirsi amati. Non é tanto e solo problema di sesso. Cosa succede in Europa? Non esiste più amore vero? Bisogna rivedere la nostra società, povera di rapporti e ricca di cose. Fatti per essere amati e amare". Penso ai miei bambini, violenti perché non amati. Penso alle ragazzine di Fortaleza che vogliono sentirsi amate, penso ai turisti europei mal amati... e poveri d'amore anche se pieni di soldi, che cercano il bacio della ragazzina che potrebbe essere figlia o nipote. E' proprio vero che siamo fatti con il DNA di Dio... nati per essere amati ed amare. Se non si vive in questo modo, é un disastro unico, in tutte le parti del mondo... E nessuno é felice. E fugge a Fortaleza od in Thailandia alla ricerca della felicità... o dell'amore di cui ha bisogno. Pasqua é dare la vita, imparare ad amare senza aspettare niente da nessuno come fa Dio... Questa é la felicità.

SCELTI DA DIO PER UN PROGETTO DI VITA

Il sogno diventa realtà perché abbiamo sognato insieme...



Padre Renato tra i suoi figli

Quando penso alla prima "Casa do menor", ubicata, inizialmente nella veranda della mia casa parrocchiale, poi sotto un patio, quindi in un garage ed infine in una sala costruita con l'aiuto d'amici italiani e benedetta da Dom Adriano e contemplo l'attuale "Casa do menor", dopo 18 anni, in Miguel Couto, in Tinguà, in Fortaleza, in Teresopolis, sento che tutto è nato da un progetto di Dio che ci chiamò ad essere strumenti del suo amore per recuperare a Gesù i ragazzi della Baixada, del Brasile e forse del mondo.

Il mio cuore è pieno d'allegria e di gratitudine verso Dio, per quello che Lui ha fatto e fa, perché ci ha scelti per essere protagonisti di questa sacra storia che si sta scrivendo qui oggi, per mezzo delle storie di tanti piccoli e grandi profeti e discepoli della Baixada.

Sento chiaramente che tutto cominciò quando decisi di donare la mia vita a Dio senza riserve, quando, dinnanzi al corpo di Pirata, giovane assassinato sulla porta della mia casa parrocchiale in Santa Rita Cruzeiro do Sul, nel novembre del 1982, e davanti al grido di un adolescente di Miguel Couto che, nel marzo del 1985, invocava il mio aiuto perché non voleva morire com'era successo a 36 suoi amici, travolto dall'indignazione e cosciente della mia impotenza, chiesi a Dio di indicarmi la strada, di mostrarmi ciò che Lui voleva da me. Dio mi fece capire che voleva aiutare a non morire i ragazzi, figli di Dio, violenti perché violentati e non amati.

"Quello che farai ai piccoli, l'avrai fatto a me...". Impresse molto forte nel mio cuore che "Questi ragazzi sono Gesù crocefisso ed abbandonato, feroci perché non amati, da far risorgere alla vita per mezzo dell'amore che recupera e rigenera". Decisi di dare la mia vita ai minori che nessuno voleva... e cominciai un'avventura meravigliosa. Molti altri si sono uniti a me ed ora siamo un popolo che crede e lotta per la cultura della vita e dell'amore. "E una luce arrivò..." è il motto scelto per i 18 anni della "Casa do menor".

Dio è luce ed accese questa piccola luce per dare speranza. Sentivo che l'opera cresceva quando restavo unito a Dio e che si arrestava quando non ero fedele. Cresceva quando eravamo uniti tra noi e si arrestava quando ci disunivamo e non c'era comunione tra noi. Lì Dio non è mai presente e noi siamo soli a lavorare. Dio ci aiutò ad essere sempre fedeli e trasformò i nostri sbagli in trampolini per fare salti sempre più alti. Tutto è grazia, perfino i nostri peccati.

Chi fa crescere è Lui... Lui è il protagonista, non noi. Se io lo tenessi sempre ben presente e fossi ancora più unito con i fratelli, Dio farebbe cose ancora più grandi.

La "Casa do menor" ha un timbro: essa è opera di Dio e, se questo ci rallegra molto, ci dà anche tante responsabilità. Ma tutte le opere di Dio hanno lo stesso timbro: sono provate e purificate tramite il dolore. In questi primi 18 anni, il dolore fu sempre presente in "Casa do menor". Questa è la garanzia per un'opera di Dio. Il chicco di grano che muore dà frutto... Ed abbiamo verificato che questo è verità. L'opera nostra cresce e migliora non quando noi ci agitiamo frenetici, ma quando Dio agisce nella nostra sofferenza. La nostra opera è frutto della solidarietà universale: i ragazzi uniscono persone di tante parti del mondo. Le persone che hanno avuto l'opportunità di aiutare, si sono sentite unite e felici. La Provvidenza non ci ha mai abbandonato. Continuerà? Sì, se saremo fedeli a Dio. Sento una gratitudine immensa verso quelle persone (benefattori, educatori, collaboratori, funzionari) che collaborano con noi in questa divina avventura. Molte grazie ai ragazzi che ci danno l'opportunità di amarli ed il privilegio di dare la nostra vita per loro. Per il futuro ci mettiamo fiduciosamente nelle mani di Dio: ci lasceremo guidare da Lui nei posti che sceglierà per portarvi amore e vita.

Pe. Renato

Cappella S. Anna a Tingua



Una chiesa a Tingua

Il 22 dicembre una bella chiesa è stata inaugurata e benedetta dal vescovo diocesano di Nova Iguaçu, Dom Luciano Bergamin nel sitio Semear della Casa do menor in Tingua. Al rito hanno partecipato P.e Renato ed altri sacerdoti della diocesi. E' stato un momento di grande allegria, al quale hanno contribuito i ragazzi della Casa do menor e del sitio Semear, persone della locale comunità e giovani universitari (della PUC) che collaborano con la Casa do menor. Per la realizzazione della chiesa, dedicata a s. Anna, è stata molto importante l'opera svolta dai giovani di Casa do menor Francia, che sono stati coadiuvati ed aiutati da Pe. Philippe Blanc di Monaco. Nel sitio Semear sono ospitati ex ragazzi di strada, giovani tossicodipendenti che seguono il trattamento di disintossicazione ed alcuni portatori di handicap.

"Casa do menor" inaugura un nuovo centro femminile per il recupero di tossicodipendenti

Ai piedi delle montagne di Teresopolis, in località Guapimirim, la Casa do Menor ha aperto il suo primo centro femminile per il recupero di ragazze e donne tossicodipendenti o necessitanti di soccorso, anche se in dolce attesa o già con prole. Il centro, chiamato Fazenda Nossa Senhora de Lourdes, è stato inaugurato il 23 dicembre 2004 alla presenza del vescovo di Petropolis Dom Filippo Santoro e già ci sono le prime ragazze che vogliono esser accolte per ricominciare a vivere. Può ospitare fino a 25 ragazze e funziona con la collaborazione della Fazenda da Esperança di Frei Hans, un'organizzazione che già svolge questa missione in molte parti del mondo. Il trattamento per il recupero è basato essenzialmente su tre punti: spiritualità, lavoro e vita in comunità. La comunità di Guapimirim, presente all'inaugurazione, ha accolto con molto calore ed amore le nostre ragazze.

Momenti di festa



Casa do menor São Miguel Arcanjo commemora i 172 anni della città di Nova Iguaçu

Il 15 gennaio 2005 la città di Nova Iguaçu ha festeggiato i suoi 172 anni dalla fondazione. La Casa do menor e la Segreteria per lo Sport della città hanno realizzato una grande manifestazione. Le due vie principali di Miguel Couto sono state invase da bambini ed adolescenti che hanno svolto attività sportive sponsorizzate dall'ente pubblico, quali football, karatè, pingpong, ecc. I ragazzi della Casa do menor si sono esibiti in spettacoli di capoeira, percussioni, teatro e danza. I frequentanti il corso di formazione professionale per parrucchiere hanno tagliato i capelli alle persone che lo desideravano, mentre un'equipe medica era disponibile al controllo della pressione arteriosa. Il prefetto di Nova Iguaçu, Lindberg Farias, con la sua presenza, ha dato prestigio alla manifestazione per l'anniversario della fondazione della città.

Casa Marcor "Robinson"



Casa Gesù Bambino



Pranzo alla casa Gesù Bambino

Casa Gesù Bambino per ragazzi handicappati a Tingua

La nuova Casa Gesù Bambino per ragazzi portatori di handicap ha iniziato il 26 gennaio 2005 ad accogliere i primi quattro ospiti: Ezequiel (13 anni), Rodrigo (7 anni), Nelson (6 anni), e Geovanne (9 anni). E' una nuova esperienza di vita per queste creature che altro non chiedono se non di essere amate da Dio e da noi, quali strumenti dell'amore di Dio. La Casa Gesù Bambino, a regime, ospiterà 14 bambini di età compresa tra zero e 14 anni. La Pro Anima - di cui è responsabile la signora Malù dalla Svizzera e Peter, in ricordo della figlia - si è impegnata ad aiutarci per la costruzione di una piscina per il recupero e lo sviluppo motorio dei nostri piccoli ospiti. Stiamo cercando ulteriori persone od imprese disposte a collaborare al recupero della vita di quest'infanzia malata e sfortunata.

Occhi pieni di speranza



Un sorriso di gioia



Casa do menor continua a collaborare... per il disarmo

La Casa do menor San Michele Arcangelo continua a collaborare alla campagna governativa per il disarmo della popolazione, mantenendo presso la sua sede di Miguel Couto un centro di raccolta delle armi, in accordo con le regole dello Statuto per il disarmo.

A Vila Claudia Progetto Famiglie

La Casa do menor ha iniziato l'11 febbraio 2005 una nuova opera di sviluppo civile con le famiglie povere del grande quartiere di Rio Mutirao da Vila Claudia. L'obiettivo è far sì che tutti acquistino coscienza della loro responsabilità di cittadini che devono operare per trasformare e migliorare la realtà che stanno vivendo. Contemporaneamente si vuole assicurare ai bambini i loro diritti fondamentali, convincerli a frequentare la scuola, migliorare la loro qualità di vita. Attualmente 45 famiglie e 70 bambini, tra i 6 ed i 14 anni, sono seguiti dalla Casa do menor. A Mutirao da Vila Claudia vivono 1.800 famiglie. Molti padri di famiglia sono disoccupati, alcuni fanno piccoli lavori come domestici nella zona sud di Rio, altri sono muratori. I bambini fino ai cinque anni sono ospitati nell'asilo nido "Cristo Libertador" della Casa do menor e, dopo i 14 anni, frequentano i corsi di formazione professionale. E' tra i 6 ed i 14 anni che i ragazzi non hanno l'opportunità di formazione e di prevenzione. Le attività svolte comprendono l'aiuto scolastico, laboratori culturali e sportivi (percussioni, capoeira, danza, teatro), colloqui stimolanti per la formazione e l'autostima, assemblee a cui partecipano le famiglie al completo.

Il governo del Cearà contro il turismo sessuale

Il coordinatore di Azioni del Ministero del Turismo, Sidney Alves Costa, ha presentato la campagna di sensibilizzazione nazionale contro il commercio sessuale, di cui sono vittime molti bambini ed adolescenti, chiamando i poteri pubblici, le imprese operanti nel settore turistico e tutta la società civile a collaborare. Quattro città sono state scelte per la presentazione di questa campagna che ha carattere permanente: Fortaleza, Belem, Rio de Janeiro e Porto Alegre.

Il coordinatore ha detto che uno studio preventivo, svolto dalla Segreteria Speciale per i Diritti Umani, ha evidenziato come la piaga del turismo sessuale è estesa in pratica in tutto il paese, suggerendo la necessità d'azioni decentralizzate e permanenti. L'azione ha come tema: "Sensibilizzazione. Mobilitazione. Impedire il turismo sessuale. Brasile. Chi ama protegge" ed è stata divisa in tre tappe.

La prima cerca di sensibilizzare la società sul problema dello sfruttamento sessuale di bambini e adolescenti, soprattutto a proposito del turismo sessuale, incoraggiato dalla televisione, dai giornali e dalle riviste, ma anche pubblicizzato in luoghi pubblici, quali le fermate degli autobus, con insegne luminose. La divulgazione della campagna e dei suoi obiettivi avviene anche con depliant distribuiti a bordo dei voli nazionali e dei voli internazionali verso il Brasile.

La seconda tappa si svolge sulle spiagge, con la distribuzione di magliette, bambolotti, ventagli ed altro materiale informativo per sensibilizzare la popolazione sul problema. Nella terza ed ultima tappa, si cercherà di responsabilizzare il personale che lavora direttamente od indirettamente nel turismo.

Nostalgia di "quel" Brasile

dalla strada alla vita volontari

Quando sono rientrata dal Brasile, da "quel" Brasile, alle persone che mi chiedevano com'era stata questa esperienza, non riuscivo a rispondere; mi si illuminavano gli occhi, velati di lacrime, ad esprimere la gioia che provavo dentro di me e che non sapevo spiegare con le parole, riuscivo solo a dire: "E' stato bellissimo, meraviglioso".

Andare a Casa do menor a Miguel Couto, per me è stata un'esperienza indimenticabile.

Ho provato talmente tante emozioni così intense, forti, diverse e contrastanti fra loro che anche i soli quindici giorni di permanenza mi hanno permesso di ritornare a casa "ultramilionaria".

E' una ricchezza d'amore infinita quella che sanno regalare i "meninos de rua" con Padre Renato e tutti i suoi collaboratori. Insieme ai miei amici, Valeria e Marcello, eravamo ospiti nella "Posada" dove Eunice, una donna fantastica che si occupa dei volontari e dei turisti, ci ha accolti a braccia aperte. E' stato subito come essere a casa, senti che è tutto autentico, vero, l'affetto è sincero e spontaneo. E' una percezione bellissima che si ripete ogni volta che conosci qualcuno di loro. Una volta alloggiati nella Posada abbiamo chiesto cosa potevamo "fare".

Non avendo mai affrontato una simile esperienza e non avendo preparazioni particolari o specifiche al riguardo, ci sentivamo un po' "inutili", questa sensazione è sparita all'istante, appena siamo entrati a Casa Marcor, dove ci sono i bimbi da 0 a 7 anni. In un attimo li avevamo tutti "addosso", appesi al collo o con le braccine tese per farsi prendere in braccio, i più timidi in disparte che ti guardavano con occhi pieni di dolcezza.

Ecco, lì subito, abbiamo capito che il solo stare con loro, giocando, ridendo e coprendoli di coccole, ci rendeva "utili". È molto bello passare il tempo con i ragazzi un pochino più grandi. Hanno molta voglia di "raccontarsi". E avere qualcuno che li ascolta già li appaga enormemente.

Con tutti si gioca, si chiacchiera e pur non conoscendo la lingua, ci si capisce senza problemi e non puoi evitare di affezionarti a tutti ed a qualcuno in particolare. Una delle sensazioni più belle che mi viene sempre in mente e della quale sento più "saudade" (nostalgia) è quella che provavo

svegliandomi al mattino sapendo che ovunque fossi andata, sia dai bambini che dai ragazzi più grandi, non ricevevo altro che sorrisi, abbracci, baci e tantissimo amore.

Sia i miei amici che io, ogni giorno pensiamo a "quel Brasile" anche solo un attimo, ma tanto basta a non farci ricadere negli ingranaggi della nostra quotidianità, a farci vedere le cose con un'altra prospettiva, a ridimensionare quelli che noi, troppo spesso, definiamo problemi insormontabili.

Non è facile e non sempre ci riusciamo, ma non vogliamo né potremmo dimenticare quello che abbiamo vissuto e condiviso e quanto ci hanno insegnato.

Donatella



DA FOSSANO A MIGUEL COUTO PER CONOSCERE L'AMORE

Il mio primo impatto con il Brasile è stato molto forte, così fuori da ogni schema per un occidentale viziato come me. Sono stato alla Casa do menor il mese di novembre ed ho potuto assaporare la vita, le sofferenze, la povertà e il disagio sociale che affligge quella gente, ma ho visto quanto sia importante la presenza di Dio, quanto emerga la speranza e la voglia di vivere negli occhi delle persone. Il mio desiderio di portare aiuto alla Casa do menor era infinitamente grande e da subito ho cercato di essere utile in qualsiasi cosa. Ho passato molto tempo a Casa Angelo con i bambini. E più stavo loro vicino, più sentivo quanto hanno bisogno di affetto: occhi vispi e luminosi, voglia di correre e gridare a questo mondo che ci sono anche loro e che hanno il diritto di essere amati. Ognine era scontroso e violento si allontanava sempre dagli altri, ma io gli ho dato tutto il bene che avevo e di giorno in giorno lo vedevo sempre più vicino come se il ghiaccio dentro di lui si stesse sciogliendo; anche lui mi abbracciava, anche lui sentiva la mia attenzione su di sé; è proprio vero, basta dare amore per far sentire amati. La Casa do menor è viva e continua a rigenerare la vita di molti bambini che hanno avuto come casa una strada.

Paolo Ferrero



LA CASA DO MENOR IN PRIMA LINEA NEL RECUPERO DEI TOSSICODIPENDENTI

La Casa do menor ha percepito un forte richiamo di Dio ad ampliare le sue finalità che prima erano solo di accoglienza, formazione professionale, cultura, sport e divertimento, occupandosi anche del recupero di giovani tossicodipendenti. P.e Renato intuiva che c'era qualcosa di strano nel fatto che la quasi totalità dei ragazzi accolti fossero coinvolti nel narcotraffico, in veste di consumatori di droghe e/o di spacciatore. Le morti, per overdose o per mano dei narcotrafficcanti, di alcuni ragazzi acuì la sua preoccupazione. Sono sorti così dei Centri per il trattamento di tossicodipendenti della Casa do menor São Miguel Arcanjo, in collaborazione con la Fazenda da Esperança. Oggi sono attivi due centri (fattorie) che accolgono tossicodipendenti ed alcolisti maschi: uno a Teresópolis (regione Serrana di Rio de Janeiro) e l'altro a Tinguá (Nova Iguaçu - RJ). A dicembre 2005 è stato inaugurato a Guapimirim (RJ) il terzo Centro, il primo per ospitare ragazze e donne tossicodipendenti e/o alcoliste. Un mix di spiritualità, convivenza e lavoro è la base del processo per il recupero degli alcolisti e dei drogati nelle fattorie.

Partire dal cuore

L'uomo è felice quando riesce a vivere interagendo con i suoi simili, quando crea un'interdipendenza tra sé e gli altri. Generalmente chi si rifugia nella droga od eccede nell'alcool ha tendenza ad essere una persona estremamente isolata ed egoista. Dio come centro ed il nostro prossimo come mezzo per avvicinarsi a Lui sono i cardini del nostro processo per il recupero spirituale, perchè il benessere dell'anima genera tranquillità ed armonia tra le persone, favorendo i rapporti interpersonali.

Voglia di casa

Le comunità sono create per persone smarrite, ai margini della società, quelle che, in grande maggioranza, non avendo mai avuto una casa, non possiedono neanche il concetto di famiglia.



Famiglia accolta

Per questo le case della Casa do menor hanno una struttura che ricorda l'abitazione tipo: ogni stanza accoglie al massimo quattro persone, oltre ad avere una stanza per i due coordinatori, che sono scelti tra i recuperandi e sono degli interni che si distinguono maggiormente nel processo di recupero, dopo almeno sette mesi di percorso in comunità. Sono loro i responsabili diretti per gli altri ospiti della casa: come dei papà, sono i primi consiglieri, quelli a cui rivolgersi per risolvere i piccoli problemi quotidiani e che hanno l'incarico di tenere informati i responsabili del centro sui progressi che i recuperandi loro affidati compiono. In questo modo ognuno si sente amato ed importante, sa che c'è qualcuno che lo segue e si preoccupa di lui. In questo modo tutti si sentono fratelli ed interagiscono tra loro, contribuendo al buon esito del processo di recupero.

Lavoro per dare senso alla vita

I lavori che impegnano i ragazzi sono:

- in Teresópolis: lavori di orticoltura, allevamento caprino, apicoltura, serre per la coltura di piante ornamentali, vivai di verdura, artigianato.
- in Tinguá: orticoltura, allevamento di bovini e di suini.

Tutte le attività della comunità sono svolte dai recuperandi, come lavoro terapeutico; il lavoro è un mezzo di reinserimento sociale e di integrazione tra le persone.

NEL "VILLAGGIO DEL FANCIULLO" A FORTALEZA SI RESPIRA GIÀ UN'ARIA DI FAMIGLIA E... LA VITA RINASCE

La Casa do menor São Miguel Arcanjo in Fortaleza da tre anni svolge un lavoro per il recupero della vita dei ragazzi, figli di Dio che vivono senza amore, chiedendo attenzione, affetto, l'abbraccio di una persona amica. Il 16 gennaio 2004 è stato inaugurato "Il Villaggio del Fanciullo", un complesso di quattro case e due capannoni per la formazione professionale e per le attività culturali, mentre si stanno realizzando degli impianti sportivi in collaborazione con alcuni amici. La realizzazione di questo progetto ha portato alla Casa do menor un grande rispetto da parte delle autorità e della cittadinanza di Fortaleza. Sono in costruzione la quinta casa ed il centro amministrativo e psico-pedagogico la cui inaugurazione avverrà a metà giugno. Oggi siamo impegnati nell'applicazione dei programmi delle case-famiglia, della prima accoglienza, della garanzia di vita, della formazione professionale, dell'incentivo familiare e del programma "Vem cá menino(a)" che si rivolge ai bambini, agli adolescenti ed ai giovani, nella fascia d'età da zero a 21 anni.

LA VOGLIA D'ESSERE PROTAGONISTI

L'obiettivo del programma "Garanzia de Vida" è sviluppare attività educative, culturali, ludiche e ricreative attraverso l'educazione all'arte e la formazione professionale, per lo sviluppo delle persone. I risultati sono fantastici! I ragazzi e le ragazze prendono coscienza delle loro attitudini e si risveglia in loro la voglia d'essere protagonisti di un dignitoso cammino di vita.

IMPARARE A FARE

Gli adolescenti ed i giovani di Fortaleza ora hanno più di una opportunità d'apprendimento, grazie ai molteplici corsi di formazione professionale iniziati il 6 luglio 2004. Stanno già sviluppandosi le prime forme di collaborazione, mentre prende corpo una grande rete di solidarietà intorno alla Casa do menor per concorrere al recupero della vita dei bambini.





La collaborazione con SENAC è partita ad agosto 2004: 35 ragazzi hanno iniziato il corso di parrucchiere ed altri 65 quello di segretari d'ufficio.

La collaborazione con CEFET è cominciata per la realizzazione del corso di informatica applicata ed hardware, frequentato da 75 giovani.

UNIAGRO (Cooperativa di Ingegneria Agronoma) e SETE (Segretaria del Lavoro ed Imprenditoria) in collaborazione con la Casa do menor, inizieranno il corso di giardinaggio e conservazione del paesaggio, abilitando i giovani ad un lavoro in crescita e rendendoli capaci di gestire interamente la loro attività.



Casa Marcor "Milane"

Il corso di guida turistica, frequentato da 18 alunni, istruisce i candidati sulla storia dello Stato del Ceará e sui principali luoghi di rilevanza turistica. Il corso include anche lo studio della grammatica portoghese e relativa conversazione, le regole dell'etichetta anche per quanto riguarda il colloquio per un impiego.

Il corso si concluderà con una visita al Flat hotel Yatch Coast, alla spiaggia di Mucuripe, dove i giovani partecipanti vedranno alberghi e ristoranti, per apprendere ad esempio come funziona la reception di un Hotel e come sono gestite le molteplici attività di una struttura per la ricezione turistica.

VEM CÁ MENINO (MIENI QUA RAGAZZO)



L'abbraccio di un padre

**L'OBIETTIVO
DI QUESTO PROGRAMMA
È LAVORARE CON I RAGAZZI
CHE VIVONO NELLE STRADE.
MOLTI A BEIRA-MAR
FIUTANO "LOLÓ",
UNA SPECIE
DI COMPOSTO CHIMICO
E PASSANO LE NOTTE
MENDICANDO.
LA CASA DO MENOR,
PERIODICAMENTE,
LI VA A TROVARE
NELLE STRADE
CHE LORO FREQUENTANO**

**CON LO SCOPO
DI CONVINCERLI
A VENIRE
ALLA CASA DO MENOR
PER UNA NUOVA VITA,
ACCOLTI CON AMORE
IN UNA CASA,
CON LA POSSIBILITÀ
DI SVOLGERE
ATTIVITÀ CULTURALI
E DI AVERE UNA
FORMAZIONE
PROFESSIONALE**

dalla strada alla vita i nostri progetti

DALLA FRANCIA

La Casa do menor France ha organizzato il 29 gennaio la sua ormai tradizionale festa di Carnevale a La Turbie. Nonostante la bassa temperatura, inusitata in quelle zone, non è mancato il calore umano nei confronti dei "meninos". Il ricavato della "calda" serata, animata da un gruppo di ballerine e musicisti brasiliani, verrà sommato a quello ottenuto da altre iniziative degli ultimi mesi e permetterà di arredare una casa a Fortaleza.

DALLA GERMANIA

A Dieburg, il 27 febbraio, presso la "Alfred Delp Schule" l'Associazione "HEIMATVEREIN" Onlus ha organizzato un concerto di beneficenza a favore dei meninos de rua di Pe. Renato Chiera. L'organizzazione è stata curata dagli anziani, ma sono stati i giovani della scuola, unitamente ad un pianista ed ad una solista, a fare lo spettacolo. L'affluenza è stata superiore alle aspettative, con grande soddisfazione degli organizzatori e degli improvvisati, ma bravi attori.



Casa Marcor "Juanita"



DA LONDRA

Nel corso del 2004 la Three Stroke Productions, azienda londinese che produce abbigliamento giovanile, ha deciso di lanciare la campagna The Kids are Alright Project per cercare di portare il proprio piccolo contributo a Casa do menor. L'azienda che si rivolge ad un pubblico prettamente giovanile, è nata a Londra nel 1998 e trae ispirazione dai filoni sotto-culturali tipicamente britannici. L'idea di The Kids are Alright Project nasce dalla collaborazione con il Carlson Gracie Team di Londra, palestra di arti marziali specializzata nel Jiu Jitsu Brasiliano con la quale esiste da anni una solida amicizia e una bella collaborazione.

Oltre che inglesi, molti degli atleti del Carlson Gracie BJJ Team sono brasiliani e perciò particolarmente sensibili alle tematiche affrontate da Casa do menor.

Lo schema dell'iniziativa è molto semplice: in occasione di eventi organizzati da club che aderiscono alla campagna, l'azienda mette a disposizione un piccolo stock di T-shirt che, durante la serata, vengono offerte a intervenuti e spettatori in cambio di un piccolo contributo. Il ricavato va poi direttamente a Casa do menor senza ripassare da noi. Questo per sottolineare il coinvolgimento delle varie associazioni che partecipano. L'azienda tiene a precisare che il contributo raccolto fino ad ora ha un valore simbolico in quanto non eccessivamente corposo, ma l'iniziativa, che è stata comunque accolta con simpatia, verrà ripetuta anche nel 2005 per portare un pizzico di spirito di solidarietà all'interno di gare sportive, eventi musicali, feste o qualsiasi altra iniziativa dove siano coinvolte la Three Stroke o il Carlson Gracie London Team.

Three Stroke Productions desidera ringraziare quanti fino ad ora hanno aderito all'iniziativa e in particolare Vulcan Parigi, Pistoni Cromati, Road Runner Lambretta Club, Naonians, Carlson Gracie Team Londra, Chelmsford Scooter Club, Combat Gym Pordenone, Boxing Bar.

Allan Tyler
Londra, Febbraio 2005

Alcuni atleti della palestra londinese di arti marziali parteciperanno all'inaugurazione della Casa do menor - Italia il 30 aprile e si esibiranno in un piccolo saggio



Così rinasce il sorriso

DALL'ITALIA

- Martedì 15 febbraio l'ing. Andrea Battaglia, presidente della Casa do menor Italia, e Marisa Turco sono stati invitati ad un incontro con i soci del Rotary Club di Valenza, grazie ai contatti tra il dott. Vergara e l'Associazione. Dopo la cena, ai numerosi soci del club valenzano, attenti ed interessati alla vita dei meninos de rua, è stata presentata la figura di Pe. Renato, la realtà della Baixada Fluminense e di Fortaleza, il problema dei tanti bambini costretti a vivere nella strada e a rubare, vittime della droga, del narcotraffico e degli squadroni della morte. Particolare attenzione è stata data alle attività di recupero, di accoglienza e di prevenzione che la Casa do menor ha attivato per dare vita. E' seguito un dibattito da cui è emersa la volontà del club di collaborare con la Casa do menor. A nome di Pe. Renato e dei meninos de rua, un caldo abbraccio ed un grazie che viene dal cuore ai soci del Rotary Club di Valenza. Ancora una volta dobbiamo constatare che la Provvidenza "vede e provvede", come dice Pe. Renato.
- Come ogni anno in occasione del Carnevale di Mondovì l'Associazione "L'Aquilone" di Farigliano ha partecipato con un carro alla sfilata per portare all'attenzione della gente il problema dei meninos de rua. Domenica 6 febbraio la "Boneca" di evidente tema brasiliano ha suscitato interesse, ricevendo molti applausi per le vie di Mondovì. Al termine della manifestazione carnevalesca un tragico incidente ha colpito il gruppo di Farigliano, nella persona di una carissima volontaria, Maria, che trasportata in ospedale, è deceduta poche ore dopo. La Casa do menor è vicina con affetto ai figli e all'Associazione "L'Aquilone", ricordando e ringraziando per la bontà e la disponibilità questa mamma che è volata in cielo, dove tanti

meninos l'hanno accolta ed abbracciata. Ciao, Maria, continua ad aiutare i meninos e la Casa do menor come hai sempre fatto con amore.

- La Casa do menor ringrazia l'Associazione "Brasile Domani" per la sua collaborazione ed informa gli adottanti che prossimamente sarà inviata ad ognuno la scheda informativa del bambino adottato.
- La XII edizione del torneo internazionale di calcio "Piccole e grandi squadre" - Categoria Giovanissimi, organizzato dalla società Tre Valli di Villanova Mondovì, che si terrà dal 23 al 25 aprile vedrà, come nelle passate edizioni, la partecipazione delle migliori squadre italiane, tedesche, francesi. Quest'anno i meninos de rua della Casa do menor Brasile interverranno il giorno 25, nel pomeriggio, con una loro esibizione di balli, danze e canti brasiliani.

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ,
DALLE ORE 9.00 ALLE 12.00,
PRESSO LA NUOVA SEDE
DELLA CASA DO MENOR ITALIA
A RORACCO,
DAI PRIMI DI MARZO
LA SIGNORA MANUELA
SARÀ A DISPOSIZIONE PER
QUALSIASI INFORMAZIONE



GRAZIE



GRAZIE

UNA LUCE È ARRIVATA...

Questo è lo slogan della nuova tournèe che i ragazzi della Casa do menor di Rio faranno in Europa, dal 22-23 aprile al 18-19 maggio. Non si andrà in Svizzera ed in Germania come inizialmente si pensava; si raggiungerà Montecarlo, quindi la Francia ed alcune città dell'Italia centro meridionale, quali Bari, Napoli, Caserta, Catania, Latina, Roma dove i meninos il 18 maggio saranno ricevuti in udienza dal Pontefice.

- Un angelo è volato in cielo: ora la piccola Giorgia protegge da lassù i nostri meninos. In ricordo di Giorgia i compagni dell'Asilo da lei frequentato, la Scuola di danza, la parrocchia, gli amici di mamma e papà Cavarero, gli amici di San Quintino, i colleghi di lavoro di Stefania e Silvio hanno raccolto offerte per la Casa do menor. Grazie di cuore. In ricordo di Giorgia sarà intitolata una sala nella casa "Gesù Bambino" a Tingua che ospita bambini portatori di gravi handicap.
- Gli amici di Paolo Boffano continuano a collaborare generosamente con la Casa do menor, in particolare per l'educazione ed il sostentamento dei ragazzi che vivono nella "Casa Paolo" a Teresopolis. Così Paolo continua a vivere con noi, per dare vita ai nostri meninos.
- L'amministratore delegato di Megatel e Gigatel, Claudio Gottero, contattato dal professor Marco Poli di Bra, attraverso la vendita di telefoni cellulari Motorola, ha collaborato con una somma non indifferente alla realizzazione di opere della Casa do menor.
- La sezione AVIS di Boves a febbraio ha deliberato un'adozione a distanza a favore dei meninos della Casa do menor e, se possibile, cioè se ci saranno i soldi, continuerà ancora a dare vita.
- Andrea e Sandra di Cuneo hanno condiviso la loro gioia in occasione del matrimonio invitando parenti ed amici ad essere "generosi" nell'aiutare a dare vita ai meninos di Pe. Renato. Grazie a loro ci sono arrivate tante ricevute di versamenti postali... Grazie ed auguri.

Nuova sede per Casa do menor - Italia

- **Roracco il 30 aprile si mobilita attorno a Pe. Renato per l'inaugurazione della nuova sede della Casa do menor Italia sita nella casa natale del nostro fondatore. Grande festa con tutti gli amici. Nella Santa Messa concelebrata da P.e Renato alle 10.30 ringrazieremo il Signore per quanto ci ha permesso di fare. Dopo un momento di pranzo insieme, a cui tutti potranno partecipare previa prenotazione entro il 20 aprile, seguirà l'esibizione dei meninos de rua della Casa do menor Brasile. Siete tutti invitati a far festa con noi.**